Anno XXX — Sabato 17 Ottobre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 250

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente c.nt. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Confronti e ammaestramenti

Massimo d'Azeglio diceva che dopo fatta l'Italia, bisognava fare gl'italiani, i quali invece non sono fatti ancora. Ne è da meravigliarsene; poichè una battaglia vinta, un audace colpo di mano, un trattato diplomatico bastano per mutare radicalmente le condizioni politiche di una nazione, ma ci vogliono anni ed anche secoli per formare il carattere dei cittadini.

L'antica virtù italiana non è spenta; in parecchie occasioni essa rifulge splendidamente, in ispecialità nel popolo; ma sono le persone colte, le cosidette classi dirigenti che spingono allo sconforto, alla sfiducia, e diciamolo pure, al disprezzo della propria Nazione.

L'analfabetismo è una delle maggiori piaghe d'Italia — certo non lo si può negare — ; ma d'altra parte sono forse utili al paese tutti quei mezzi letterati, quegli avvocatucci, quegli impiegatucci e grattacarte, che si credono in dovere di far propaganda delle più esagerate teorie sociali, che nemmeno essi stessi comprendono, che trovano il modo di criticare tutto senza mai suggerire nessun rimedio, che lodano l'imperatore di Germania e magari anche lo tsar delle Russie, ma non hanno che parole di scherno e di sprezzo per la monarchia nazionale e la Casa di Savoia? Costoro, che purtroppo non sono pochi, costituiscono la numerosa classe degli eterni malcontenti e maldicenti che sparlerebbero con la stessa indifferenza della Repubblica come ora sparlano della monarchia, e che nuocciono alla riputazione dell'Italia e al suo progresso quanto gli analfabeti — con la sola differenza che questi ultimi fanno il male senza saperlo, e gli altri rovinano il paese, con perfetta conoscenza di ciò che fanno.

—

Generale è l'ammirazione per il popolo francese che innanzi a una questione di patriotismo ha saputo far tacere tutti i partiti; si potrà discutere sulla qualità dell'alleanza sceltasi dalla Francia, sull'opportunità delle entusiastiche dimostrazioni per un alleato che nulla ha fatto ancora per meritarsi la gratitudine dei nuovi amici; ma non si può fare a meno di rendere omaggio a una nazione che si mostra tutta unita innanzi a una lontana possibilità del compimento di un alto ideale patriotico.

Noi non vogliamo mettere in dubbio che anche in Italia si saprebbe essere uniti e compatti — eccezione fatta per la setta temporalista — se sorgesse una questione veramente patriottica; — ed anche ora vediamo che gli uomini delle più opposte tendenze fanno tacere le ire di parte innanzi alla grande manifestazione nazionale di Trento.

L'esempio della Francia e l'affermazione di Trento ci confortino a non disperare dell'avvenire.

—

L'Italia ha voluto seguire una via che non le era indicata, o almeno non le era ancora indicata.

La spedizione di Massaua è stato uno sbaglio enorme, che fu la causa prima di tristissime conseguenze, e delle presenti condizioni.

Una volta commesso l'errore non si sarebbe dovuto persistervi, e se si voleva rimanere sulle infuocate arene africane, bisognava rimanervi con i mezzi adeguati. Invece non si è fatta nè l'una cosa, nè l'altra; ma si è scelta la peggior via, il fare e non fare, e si è giunti a far peggio.

Ma la colpa dei nostri mali non sta tutta nel Governo, nè nei varii Ministeri che si sono succeduti al potere in questi ultimi anni.

La colpa sta nel Parlamento che ha sempre approvato tutto, nella Nazione che non ha mai saputo far sentire seriamente la propria voce, e si è fatta rappresentare o da coloro che hanno sempre votato in favore di tutti i Ministeri, o da altri che si sono sempre messi all'opposizione per innato spirito d'irrequietezza.

La stampa, purtroppo, ha contribuito a far più male che bene, seguendo, meno alcune onorevoli eccezioni, lo spirito di partigianeria e mettendosi al servizio delle ire personali.

Anche non tenendo conto delle esagerazioni in favore o contro l'occupazione africana, è davvero desolante il triste spettacolo che ci offre parte del giornalismo italiano a proposito della questione d'Oriente.

Quegli stessi giornali che si mostrano maggiormente avversari dell'impero turco, adoperano i termini più ingiuriosi per biasimare i propositi del Ministero Crispi, che circa un anno fa voleva intervenire a Costantinopoli d'accordo con l'Inghilterra.

—

Sorgerà l'Italia dalla sua attuale depressione? Si, noi abbiamo fede ch'essa sorgerà, che le Cassandre del male dovranno rimangiarsi le loro tristi ed infami profezie.

Noi rispettiamo tutti coloro che seguono sinceramente un principio, ma non possiamo che nutrire il più profondo disprezzo per quelli che vorrebbero distruggere l'unità nazionale sotto il pretesto di fondare una cosidetta repubblica federale, con o senza il Papa, che non sarebbe altro che un'Italia in pillole dominata dagli stranieri.

Bisogna che sulle rovine degli antichi partiti sorga un nuovo e grande partito nazionale, che abbia per scopo la grandezza della Patria e il benessere di tutta la Nazione, non già di una singola classe di cittadini.

Fert

FRONDA DI CIPRESSO

In memoria d'una giovinetta

Elle vivait, elle jouait, riante créature,
Que te sert d'avoir pris cet enfant, ô nature?

. . . .

Que te sert d'avoir pris cette enfant à sa mère,
Cet de l'avoir cachée sous des touffes de fleurs?

. . . .

VICTOR UGO.

Scrivo con animo dolente sopra una tomba appena schiusa, ma taccio il nome che sarà su quel precoce avello scolpito....

A che prò dire il nome della soave fanciulla? Sarebbe vano per chi non la conobbe, mentre chi L'ha conosciuta non può averla dimenticata e La ravviserà nelle mie parole, per quanto inefficaci.

Io non voglio qui tessere una necrologia, ma — amaro conforto di questa triste ora! — diamo invece a raccolta i dolci ricordi d'un tempo trascorso, tentando di strappare — sia pur momentaneamente — il nero velo di mestizia ch'è da ieri calato fra essi e me...

Ed i ricordi sono molti... e cari... e risalgono lontano....

Io La rammento — la povera Cara! — bimba lattante... Era bella e fiorente d'una bellezza e d'una robustezza da destar l'invidia delle madri.... Una Sua zia La denominò allora « La Rosa Alpina » quasi a preconizzare che quel ridente connubio di ideale beltà e di tempra gagliarda, doveva — come il fiore alpestre — sfidare invitto ogni più rude intemperie. Vana profezia! Chè al primo soffio brutale spegnevasi invece quel fiorente rigoglio di vita!....

Poi La ricordo — la povera Morta! — cresciuta d'anni e di beltà, ma affatto bimba ancora...

Cogli estranei (ed anche con quelli che avea poco in dimestichezza) era timida, d'una timidezza quasi selvaggia.

Ma in compenso quali soavi abbandoni, quali incomparabili sorrisi, quante tenue cure per coloro con cui era entrata in intimità di convivenza e d'affetto!...

Oh! chi ha veduto i Suoi occhi non può averli dimenticati, nè io potrei attentarmi a descriverli;... non saprei definirli che come una meravigliosa tessitura di serico velluto nero e di stelle lucenti... Ma chi potrebbe ridire il fascino di quello sguardo?!.. Lei stessa — povera bimba! — pareva inconsciamente sentire l'indicibile potenza fascinatrice delle Sue pupille, giacchè — appena s'accorgeva d'esser guardata con quel senso d'ammirazione che pochi sapevano nascondere — Ella abbassava bruscamente le palpebre Povera, Cara! chi avrebbe detto che Tu le avresti chiuse per sempre quattordicenne appena!..

Ma voglio seguire l'onda dei ricordi squarciando ancora il velo doloroso dell'oggi...

La riveggo — la dolce fanciulla — solerte ed affettuosa compagna prodigare mille cure ad un suo fratellino quando, fra tutti due, contavano forse una dozzina d'anni.... Poi ricordo il giorno della prima confessione. Una giornata solenne piena di turbamento per l'adorabile bimba. Mi par di vederla... Era l'ora del tramonto — un radioso tramonto settembrino — quand'Ella ritornava con una Sua sorella maggiore dalla Cappella di famiglia dove erasi compiuta la cerimonia... Fosse effetto d'alcun che di mistico che il rito recente avea lasciato sul volto della fanciulla, o fosse luminoso riflesso di quel mirabile vespro autunnale, o di tutte due le cose insieme, la bimba — bellissima sempre — apparve in quell'ora così meravigliosamente bella che sua madre stessa non riuscì a nascondere la propria ammirazione.

.... Ricordo ancora: Ero malata di corpo e d'anima e Lei — il povero Angelo involato! — era tuttora una bimba d'ogni cosa ignara. Pure quanta *sapienza* di cure, quale meravigliosa intuizione del bene ch'Essa poteva compiere con infantile tenerezza e — forse — con incoscienza d'intelletto, ma con intelletto d'amore!....

Oh! piccole mani di bimbi come siete capaci di sanar le ferite e come erano prodigiosamente abili le Tue povera Morta di ieri!...

Ed io che ho saputo darti in ricambio del bene che mi facesti? Nulla pur troppo e — sterile omaggio — depongo ora sulla Tua tomba così prematuramente schiusa questa modesta e disadorna *Fronda di Cipresso*..

Genova 14 ottobre.

L. M.

Il "Panamino„ Palermitano

Palermo, 15. Benchè si scoprano sempre nuove gesta del comm. Martinez, costui è ormai passato in seconda linea, in seguito alla nota rinvenutasi nelle sue carte, già sequestrata dall'autorità giudiziaria, contenente i nomi di assessori e di consiglieri che lo richiesero di favori.

Il pubblico e gli interessati reclamano piena luce. Una forte corrente vuole la convocazione immediata del Consiglio Comunale perchè questo provveda al suo decoro.

Si vuol spiegare l'improvviso ritorno del conte Codronchi, venuto qui ieri sera benchè preso da febbri malariche, col desiderio di conoscere la lista degli amministratori indelicati. Oramai i nomi di costoro si fanno apertamente nei crocchi e cominciano a comparire nei giornaletti locali.

Al Banco di Sicilia si scoprì un'altra cambiale colla firma del principe di Pandolfina falsificata per 30 mila lire. Pare che il Martinez abbia fatto man bassa su cospicui depositi fiduciarii fattigli da privati nonchè su L. 15 mila lasciate agli asili rurali dal conte Manzoni e su alcune somme lasciate dalla signora Salomone per la fondazione di un ospizio pei ciechi!

Sopra i beni del Martinez si trova accesa un'iscrizione ipotecaria per la dote della moglie di L. 150 mila.

Le erogazioni fatte dal tesoriere ammonterebbero a 70 mila lire. Le lettere e le ricevute trovate nella sua scrivania formano un grosso pacco.

—

I giornali di Palermo danno poi questi altri particolari:

Le cambiali presentate dal comm. Martinez alla Cassa di Risparmio V. E. ammontano a lire 140.000: tra esse ve ne sono due, una di 30 000 lire ed una di lire 35 000 soscritte dal principe Pandolfina. Il quale con verbale redatto dall'usciere Pitixi ha dichiarato false le due firme.

In seguito di che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, decise di comunicare il fatto al Procuratore del Re.

Le altre cambiali portano anche delle firme sulla entità delle quali ogni giudizio pel momento sarebbe prematuro.

Un'offerta di 375.000 lire?

Il comm. Martinez avrebbe fatta offerta di lire 375.000.

Le quali però non dovrebbero essere versate nella cassa municipale ma depositate presso uno istituto di Credito. Assumerebbe il commendator Martinez di avere conto degli ordini di pagamento per tale cifra a datare dal 1885.

Tra le moltissime voci c'è anche questa che riguarda il prestanome del tesoriere commendator Martinez, l'individuo cioè che prestava denari per conto di lui.

Si tratta di uno dei principali barbieri palermitani conosciuto per uno strozzino dei più spietati.

Costui faceva delle operazioni importanti che sorprendevano non ritenendosi che egli potesse disporre di forti capitali.

Sotto il nome di questo Figaro moderno pare siano iscritte alcune proprietà.

Lo scandalo ingrossa

Essendosi proseguite le ricerche alla Tesoreria comunale, si rinvennero molte domande d'impiegati per anticipi, annotate e postillate da assessori e da qualche sindaco.

Il sindaco conferì col giudice istruttore chiedendo alla Camera di Consiglio in sede istruttoria l'autorizzazione a comunicare il plico al Consiglio comunale onde si faccia piena luce. Molti consiglieri hanno interessato il sindaco perchè convochi il Consiglio. Il consigliere Siracusa presentò un'apposita interpellanza. Il sindaco allora ha deliberato la riunione del Consiglio per sabato. Si crede che si faranno importanti comunicazioni da tutti gli interessati, e si prenderanno isorizioni sui beni del Martines.

La procura regia prese iscrizioni per novecentomila lire.

Molti privati restano pure gravemente danneggiati dalla fuga del tesoriere, che aveva fatto sparire anche i loro depositi particolari: fra questi v'ha il medico di casa, dott. Mannino, il quale viene a perdere centomila lire.

Anche il sindaco Olivieri è tra le vittime; cinque giorni prima della scomparsa, il tesoriere si presentò a lui con una cambiale di novantamila lire, firmata dal Martines e dal principe di Pandolfina, pregandolo di farla passare alla Cassa di risparmio colla sua girata. Olivieri abboccò all'amo.

Ora risulta che la firma di Pandolfina era falsa, perciò il sindaco come giratario è responsabile della somma.

Siccome in questi giorni si sono fatti molti nomi di persone compromesse, vari consiglieri comunali dichiarano sui giornali che sporgeranno querela per diffamazione.

Il *Giornale di Sicilia* dice che, dopo il risultato delle ricerche dell'autorità giudiziaria, il Procuratore del Re avrebbe spiccato mandati di cattura contro alcune persone che sarebbero implicate nelle irregolarità del Martines. I mandati trasmessi d'urgenza alla Questura portano l'ordine di eseguire l'arresto anche presso terzi, il che significa che si possono eseguire perquisizioni in tutti i luoghi, ove si sospetta che si possano trovare individui ricercati.

L'arresto del comm. Martinez

Palermo 16. Il regio commissario per la Sicilia, avendo saputo ieri che il Martinez, il cassiere del comune di Palermo, era nascosto presso Roccadifalco in feudo di Pandolfina, tenuto in gabella da certi Marasa, ne ordinò l'arresto, mandando il questore di Palermo a dirigere l'operazione.

—

Un forte nerbo di guardie accompagnava il questore.

Dopo sei ore di attivissima perlustrazione nel feudo, uno dei Marasa uscì da un nascondiglio con il *revolver* in pugno intendendo di opporsi alle guardie e richiamare sopra di lui l'attenzione di tutti. Tosto fu disarmato e arrestato.

Gli agenti seguitarono le perlustrazioni e una guardia, abile cacciatore, scopriva delle orme sul terreno. La guardia le seguì insieme ai compagni e all'improvviso videro un altro individuo scamiciato; gli si gettarono addosso.

L'individuo fece una resistenza enorme furono sparati vari colpi in aria, egli tentò anche di fuggire ma poco dopo fu fermato e incatenato.

Si riconobbe essere il Martinez. Aveva baffi finti e un berrettone e una tonaca da villano.

Martinez si lagnò presso il questore di essere stato incatenato, ma giustamente il questore gli disse che nessun riguardo meritava un volgare ladro e falsario.

Martinez gli rispose mostrandogli il portafogli pieno e gridando: *Trascinerò meco molti altri nella rovina.*

Fu condotto fra le guardie a Palermo passando pel corso Calatafimi il popolino proruppe in vivaci acclamazioni alla forza pubblica.

Notizie d'Africa

Notizie inquietanti

Roma, 16. Notizie telegrafiche giunte al Ministero della guerra fanno credere che il generale Baldissera sia preoccupato dell'agglomeramento delle truppe di ras Mangascià ai confini della colonia. Si nota che questo è lo stesso movimento che nell'anno scorso in questi tempi cominciò ai confini della colonia dando origine alla lunga guerra.

Ras Mangascià interrogato ha risposto che l'agglomeramento delle truppe era necessario per impedire la ribellione di alcuni ras, ma il generale Baldissera non sembra persuaso della bontà di queste ragioni.

Le preoccupazioni sono anche maggiori per la notizia che alcuni ras sono riuniti a Borumieda.

La nuova istruttoria pel furto alla contessa Cellere

Il *Messaggero* dice che la nuova istruttoria pel furto alla contessa Cellere venne affidata al cav. Bocelli, il quale procede attivamente. Il *Messaggero* ne spera completa giustizia, ed aggiunge: « Fra qualche giorno, un mandato di cattura sarà richiesto dal procuratore del re contro l'avvocato Luigi Crispi. »

Il consorzio nazionale

Dall'ultimo bollettino del Consorzio Nazionale — istituto creato per ammortizzare il debito dello Stato — ne apprendiamo il movimento del patrimonio nel terzo trimestre 1896.

L'aumento netto nel trimestre ammontò a lire 924.982,91 — il patrimonio a 30 settembre 1896 raggiunse la somma di 44.254 277.49.

Italia e Brasile

A Roma si dice che il commissario De Martino tenga un contegno fiacco di fronte al Brasile. Dicesi che Visconti Venosta abbia telegrafato a De Martino invitandolo a usare maggiore energia.

La fuga di un esattore

Novara, 15. Sebastiano Piazza, esattore del mandamento di Garlasco e residente nella nostra città, persona conosciutissima quale affarista ed agente dell'assicurazione « La Popolare », dovendo subire una verifica di cassa, prese il volo per lontane contrade.

Il movente: un rilevantissimo *deficit* di cassa.

Affermasi che molte persone della nostra città subiranno danneggiamenti da questo crak, e parlasi d'una signora che avrebbe perso una cauzione di 80,000 lire.

La procura di Vigevano spiccò prontamente mandato di cattura; ma, da quanto pare il Piazzi si è rifugiato in Grecia.

Esso era pure appaltatore dei dazi consumi nel paese di Momo e circonvicini.

Il matrimonio del Principe di Napoli

L'arrivo del Duca di Genova a Cettinje

Ieri, 16, alle 17, è arrivato a Cettinje il Duca di Genova, che fu ricevuto entusiasticamente dalla folla. In suo onore fu fatta una rivista.

Una smentita

Cettinje, 16. La voce, diffusa da alcuni giornali circa la prossima visita del principe Nikita al Papa, è insussistente.

Torpediniere che andranno incontro ai Principi sposi

Napoli, 16. Domani si lanceranno dal porto dirette ad Augusta, le torpediniere *Sparviero* e *Avvoltoio*, che si uniranno al *Ruggiero di Lauria*, allo *Stromboli*, al *Bausan*, al *Volta* che scorteranno l'yacht *Savoia* di ritorno dal Montenegro.

CASTELLI FRIULANI

CEROVO

Oggi *Cerovo* o *Cerou*, come si vuol chiamarlo, un tempo *Cerrò* (1) è il nome d'un villaggio nel Coglio, attualmente abitato da circa un migliaio di persone di nazionalità Slovena. In un quadro ad olio del 1609, posseduto dai baroni Formentini, e del quale ci dà il disegno il Caprin (2), si scorgono i quattro castelli di Cerovo, S. Floriano, S. Martino e S. Croce. Il primo di questi, quello di cui m'intrattengo, è il più piccolo e nel dipinto vi si scorge una torre quadrata, con delle merlature sulla sommità. Cerovo era posseduto dai Marquadi, genti del medesimo sangue degli Orzone, dei Ionama e dei Conici, tutti possenti signori del Coglio e del Cividalese.

La più antica notizia che troviamo di questa terra appartiene all'anno 1255, nel quale in data 18 gennaio, il Patriarca Gregorio restituisce all'abate di Rosazzo, Leonardo, le decime di alcuni monti e villaggi, fra cui *Cerò*. Pochi anni appresso, e cioè nel 1258 apparisce un Menardo, signore di *Cerovo*, che assieme con altri fa donazione di alcuni villaggi dell'Istria al Patriarca Gregorio da Montelongo.

Secondo alcuni storici la torre di Giovanni d'Orzone incendiata da Pellegrino di Herberstein (3) non era quella eretta da quei possenti signorotti sul monte Formalis presso Cividale, ma bensì quella di Cerovo, del quale lo stesso Giovanni era feudatario. Il fatto, di cui altra volta m'ebbi ad occupare, accadde nel 1313.

Poco appresso troviamo i nobili, che s'intitolano di Cerò, riconoscere e ricevere l'investitura dei loro feudi dal Conte di Gorizia. E' opportuno poi qui l'aggiungere come nella prima metà del XIV secolo i dinasti Goriziani possedessero in Cerovo una casa con alcune pertinenze e come il 6 giugno 1324 da Enrico re di Boemia, duca di Carintia, conte di Gorizia e del Tirolo venisse confermata la donazione fattane dalla contessa Beatrice al notaio Alberto di Gorizia.

Altro non trovò d'importante di aggiungere riguardo a Cerovo.

S. MARTINO

Detto *di Quisca*, dal nome di un vicino villaggio, è posto su d'un piccolo poggio in amena posizione nel Coglio a breve distanza da Bigliana.

E là sopra il colle, lievemente digradante, aggruppate le une alle altre addosso stanno le case, che al riguardante appariscono qua e là, inerpicate a far capolino dal di dietro della cerchia delle mura, di mezzo ai mozzi torracchioni rotondi, ad altri usi ora destinati che a quelli di vedetta e di difesa. Una strada saliente e girante conduce per l'antica porta del feudale maniero, tuttora posta in mezzo a due torricelle rotonde, al cortile centrale, ora piazza del piccolo villaggio. E quelle due torricelle non sono più sormontate da una terrazza e cinte dai merli d'un tempo, che a guisa di spavalda minaccia s'ergevano, ma spariscono sotto un cappuccio, chè di tale ha l'aspetto la spiovente tettoia a lor sovrapposta.

Tuttora nel cortile, o piazza attuale, posto innanzi alla chiesetta dedicata a S. Martino, sta il pozzo assai profondo, che un tempo somministrava l'acqua agli abitanti del castello.

Chi vuole entrare nella chiesa deve passare sopra una logora pietra sepolcrale, posta lì innanzi alla porta del tempio, e sotto la quale dorme l'eterno sonno uno degli antichi signori del castello. Sulla lapide si scorge tuttora incisa un'aquila bicipite.

Il castello di S. Martino apparteneva agli Strassoldo; ora il piccolo villaggio è unito a quello di Quisca, che gli slavi chiamano Kvisko.

(1) Fra i nomi con cui si distingue questo villaggio trovansi inoltre: *Zerovo, Cirò, Serow, Serovo, Cerò,* ecc.

(2) *Alpi Giulie*, p. 252-53.

(3) Vedi il cast. di Salerno — *Giornale di Udine*, anno XXX, n. 154.

S. CROCE

Questo paesello, che come il precedente riceve l'appellativo di Quisca, per la medesima causa, non si deve confondere coll'altro dello stesso nome, di cui già ebbi ad occuparmi (1).

Chi ora si rechi nel piccolo villaggio, scorge la porta ad arco, che un tempo serviva d'ingresso al castello e che tuttora, reliquia del passato, è sormontata da cinque merli, rimasti quasi dimentichi de' tempi e delle cose.

Quando il 14 marzo 1591, Federico di Mario di Colloredo, acquistò il castello di Dobra, il che a suo luogo fu ricordato, insieme con quello ebbe anche importanti beni e possessi feudali in S. Martino ed in Quisca (2).

Nel dipinto del 1609, ricordato parlando di Cerovo, vediamo il castello di S. Croce di quel tempo, rappresentato come cinto di mura, rinforzate da solidi torrioni rotondi con tetto a cupola e con una torre centrale quadrata e fornita di merli rettangolari.

—

Al prossimo sabato i castelli di *Nosna* e di *Visnivicco*.

Udine 14 ottobre 1896.

ALFREDO LAZZARINI

(1) *Giornale di Udine* - Anno XXX, n. 106.

(2) Crollalanza — Notizie storico-genealogiche sui Colloredo.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Mercato ed esposizione bovina

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Lunedì 2 novembre p. v. avrà luogo il solito grande mercato.

In quel giorno si terrà anche l'esposizione regionale di animali bovini di razza da latte con premi in denaro e medaglie assegnate dal R. Ministero, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio, dalla Associazione agraria friulana e dal Comune.

Vi sarà totale esenzione di tassa posteggio.

Il Sindaco
L. DE MARCHI

DA CASTIONS DI ZOPPOLA

Forno rurale cooperativo

Ci scrivono in data 16:

Abbiamo avuto il piacere nei giorni scorsi di visitare questa provvida Istituzione — e ringraziando chi ci fu guida — esprimiamo pubblicamente la ammirazione nostra per l'ottimo pane, perfettamente confezionato e cucinato — per il modo intelligente di smercio, per la sollecita, attiva ed intelligente cura dei preposti, primo tra i quali il presidente dott. Favetti, medico.

Convinti propugnatori di quanto può suggerire una illuminata carità sociale a pro' delle classi povere, e specialmente a vantaggio di quelli infelici cui fatalmente è solo dato vivere soffrendo e lavorando, e morire vittime ignorate della pellagra, salutiamo lieti l'opera di questa istituzione che vive florida ed utile da alcuni anni.

Serva d'esempio.

Occupiamoci tutti seriamente delle questioni sociali e trovi lunga eco di simpatia nelle classi colte, quanto propone la iniziativa operosa di chi studia da vicino i bisogni dei poveri.

Forni rurali — cucine economiche — locande sanitarie ecc. ecc. mezzi l'uno dell'altro migliori a provvedere ad un regime alimentare consono colle esigenze fisiologiche d'ogni organismo umano, devono essere accolti con benevolenza ed appoggiati efficacemente.

d...r.

DA SPILIMBERGO

Teatro sociale

Scrivono in data 15:

Questa sera ebbe luogo l'ultima recita della compagnia *Benello* la quale parte da qui lasciando un grato ricordo delle belle serate passate e un vivo desiderio di poterla rivedere nel p. v. autunno. In verità che la Presidenza del Teatro non poteva scegliere meglio che la compagnia *Benello*, anche per la condotta morale che davvero la distingue. Il signor *Benello* è un bravo attore ciò è indiscutibile, ce lo provò ancora una volta nel *Kean* ch'egli rappresentò ieri sera ma devo aggiungere essere anche un bravo direttore e capocomico giacchè instancabile alle prove riesce a presentare le produzioni bene affiatate e condurre la Compagnia in modo da saperle far guadagnar subito la simpatia generale.

Auguro che a Verona, ove si reca per poche recite possano il Benello e i suoi bravi artisti ottenere quel trionfo che davvero si meritano.

La brava orchestrina seppe pure seralmente farsi applaudire e desidero non sia lontano il giorno che si possa gustare della buona musica, eseguita con tanta maestria, dai suoi distinti componenti

DA FAEDIS

Una bicicletta in... volata

La notte del 9 and. a sospetta opera Paruto di Emilio, penetrato in una stanza aperta di Tomat Romano venne involata a questi una bicicletta del valore di L. 150.

DA PORDENONE

Voleva mangiare a gratis

Certo Dal Fabbro Marco dopo aver mangiato e bevuto per L. 2 nell'esercizio di Comor Domenico, si allontanò inosservato senza pagare.

Venne denunziato all'Autorità Giudiziaria.

DAL CONFINE ORIENTALE

Inondazioni nel Friuli

Scrivono da Gradisca in data 15:

Continua la serie disastrosa delle calamità elementari. Non meno terribile delle precedenti è stata l'inondazione di ieri e di stanotte per i poveri campi della nostra regione e più ancora per quelli che sono lungo il torrente Versa. L'immensa quantità d'acqua caduta in questi giorni, ci ha dato la quarta inondazione. Gravemente colpite sono le popolazioni di Capriva, Moraro, Mariano e Corona, dove l'acqua recò gravi danni, I contadini ammaestrati dalle precedenti inondazioni, si erano affrettati a barricarsi nelle abitazioni otturando le fessure delle porte con terra e materiali. Così in parte fu scongiurato il male che minacciava le abitazioni; alcune di queste, però, furono sorprese ed allagate. L'acqua penetrò nelle cantine, danneggiando gravemente le botti del vino nuovo, i tini, le brente e tutto ciò che vi si trovava. Le campagne e specialmente le vigne furono abbattute e l'uva che ancora vi si trovava è scomparsa.

Questa volta la sventura è toccata soltanto ai paesi della Versa. Più degli altri ne soffre la frazione di Corona i cui abitanti, impauriti, si rifugiarono nei piani superiori delle case recando seco gli animali, i volatili, le arnie, in una parola tutto ciò che poterono salvare. Del Torre, smisuratamente gonfio, non occorre parlare; esso non ismentì neppure stavolta la sua triste fama. Anche l'Isonzo da ieri in qua, e più verso le undici di stanotte, misurava l'altezza massima, un vero mare che, non contento del proprio letto, si dilatò su per i terreni rivieranti. Lo spettacolo dei flutti, che sbattevano due ponti, quasi volessero annientarli, era terribilmente superbo. Ierinotte il cielo si era rischiarato e la luna brillava qua e là, celata da leggeri veli. Invece questa mattina una pioggia dirotta tornò a tediarci. Poi, cessata questa, s'alzò un vento impetuoso. Sul ponte di Sagrado un carrettiere di Fogliano corse serissimo pericolo di andare a finire col proprio legno nelle onde del fiume. Fu salvo per mero caso.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 17. Ore 8 Termometro 7.8
Minima aperto notte 5.7 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. Pressione calante
IERI: vario piovoso
Temperatura: Massima 12 8 Minima 8 6
Media 10.06 Acqua caduta mm. 10
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6 27	Leva ore	11.53
Passa al meridiano	11.52. 2	Tramonta	3.4
Tramonta	17.19	Età giorni	11

Per un dono alla Principessa Elena

in occasione delle sue nozze col Principe ereditario d'Italia.

Le offerte sono da una lira in su.

Somma precedente L. 668

Raccolte a Spilimbergo e inviate al *Giornale di Udine*:

Contessa Clotilde di Spilimbergo	L.	10
N. N.	»	10
Maria Pognici Dianese	»	3
A. P.	»	1
N. N.	»	1
Emilia e Ida De Rosa	»	2
N. N.	»	1
Maria Mazzari	»	3
Domenica Vittorello-Tomat	»	1
N. N.	L.	1
Amalia De Paoli Lanfrit	»	1
Maria Ellero Tamai	»	1
Noemi Zencher-Rossini	»	1
Margherita De Prato-Mongiat	»	1

Totale L. 705

—

All'ultimo momento riceviamo comunicazione di altre offerte pervenute. Dobbiamo perciò rimandare a lunedì la pubblicazione dei nomi delle gentili offerenti, limitandoci a registrare le somme complessive.

Dall'avv. Emilio Volpe in Udine	L.	40
Dalla signora Maria Tellini Canciani in Pozzuolo del Friuli	»	76
Dalle signore Ildegarda Sartogo e Rosina d'Orlandi a Cividale	»	139
Sig.ra Camilla Billia a Butrio	»	40

—

Lunedì 19 corr. verrà esposto al pubblico nel Negozio-Mode della signora Marchi-Fabris, il dono che le donne friulane offrono alla Principessa Elena di Montenegro. Esso è tutto fattura mirabile di nostri artisti paesani. La contessa Cora di Brazzà ideò ed eseguì i disegni — i merletti uscirono dalle Scuole di Brazzà, Fagagna, Martignacco e Silvella — la tela fu tessuta in Udine, il cofano in legno scolpito è opera del laboratorio Brusconi, i serramenti in stile antico sono del Calligaris ed infine la pergamena che porterà i nomi delle offerenti viene scritta dal conte Manin, impiegato al Municipio.

Oltre al pregio materiale del lavoro finissimo il dono racchiude quello di rappresentare quanto in Friuli si sappia fare e come non occorra proprio rivolgersi all'estero per trovare oggetti d'arte. Altre città sorelle con somme ben maggiori potranno acquistare oggetti preziosi ma il cuore gentile della Principessa Elena di Montenegro saprà certamente scoprire nel dono delle donne friulane quel pregio che rappresenta la unione del lavoro e del genio friulano, associati alla devozione a Casa Savoia.

Sarebbe quindi desiderabile che tutta la Provincia venisse rappresentata da qualche offerente. Qualunque persona può prendere l'iniziativa nei diversi paesi giacchè questa raccolta di offerte non viene fatta a mezzo di comitati ufficiali. Si fece un appello alle donne che desideravano concorrere. Pordenone, Cividale, Tarcento, Pontebba, Pozzuolo risposero con larga rappresentanza e noi speriamo che anche Latisana, Tolmezzo S. Daniele, Palmanova, Gemona ecc. vorranno dare una bella lista di sottoscrizioni. *Queste si riceveranno a tutto lunedì 19 corr.* giachè il dono resterà a Udine sino a martedì sera.

Verrà presentato dalla contessa Cora di Brazzà, cui speriamo vorrà associarsi qualche altra signora del Friuli. Sarà rivolto invito ai senatori e deputati della provincia del Friuli che si troveranno presenti in Roma perchè si compiacciano di accompagnarle e presentarle.

Le offerte si ricevono in Udine presso l'avv. Emilio Volpe e alle Redazioni del *Giornale di Udine, Patria del Friuli* e *Friuli.*

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 14 e 28 settembre la Deputazione provinc. di Udine prese le seguenti deliberazioni:

— Tenne a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci poveri a carico provinc. durante il mese di luglio 1896, dalle quali risulta che a 30 giugno 1896 si trovavano ricoverati n. 681 maniaci, che durante il mese di luglio ne entrarono 38 e ne uscirono 21 dei quali 11 perchè guariti o migliorati e 10 perchè morti; per cui a 31 luglio si trovavano ricoverati n. 698 maniaci, cioè 17 più che nel mese precedente, 13 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 52 più della media dell'ultimo decennio a 31 luglio.

— Provvide al rimpatrio di tre maniaci ora ricoverati a carico prov. nei manicomi di Genova, di Brescia e di Parma.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento di N. 37 maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Dichiarò nulla ostare nell'interesse della Provincia allo svincolo della cauzione prestata dal sig. Springolo Antonio assuntore dell'esattoria consorziale di San Vito al Tagliam. nel quinquennio 1888-92.

— In seguito alla rejezione del ricorso per parte del Ministero delle Finanze, deliberò di valersi dell'indulto di cui la legge 2 luglio 1896 e di regolarizzare agli effetti del bollo tutte le liquidazioni ed i pareri dell'Ufficio Tecnico prov. sulle polizze degli artieri, un quinquennio retto.

— Deliberò di accordare ai fratelli Dall'Ongaro di Ghirano una riduzione d'ipoteca sui fondi dati a garanzia del prestito di favore concesso per le inondazioni del 1882.

— Autorizzò il Veterinario prov. cav. G. B. Romano a portarsi a Verona per lo studio dell'inoculazione preventiva contro la peste nei suini, e quindi prese atto della relazione presentata e licenziò una circolare dallo stesso predisposta pei veterinari della provincia.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Deliberò di pagare:

— A Capellari Bortolo imprenditore L. 1200, quale primo acconto per opere di manutenzione 1896 del ponte sul Meduna, e L. 600, come sopra, del II. tronco della strada Maestra d'Italia.

— Al Comune di S. Daniele L. 242.29 a saldo tangente addizionale di 1/5 della spesa per la sistemazione del campo del Tiro a segno.

— A diversi Comuni L. 382.20 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri nel I. semestre 1896.

— Al manicomio femminile di S. Clemente in Venezia L. 3964 quale anticipazione per dozzine di dementi nel V. bimestre 1896.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2682 per dozzine di maniache ricoverate in Sottoselva nel mese di agosto a. c.

— A Comuzzi Antonio imprenditore L. 1200 quale primo acconto per opere di manutenzione 1896 del primo tronco della strada provinc. maestra d'Italia.

— Allo stesso L. 900, come sopra, del tronco di strada provinc. da Udine a Palmanova.

— Al Ricevitore provin. L. 501,22 per sgravi d'imposte dirette sui terreni e fabbricati autorizzati dalla R. Intendenza di Finanza con tre liquidazioni.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario-capo
G. di Caporiacco

Il Consiglio Comunale per le nozze del Principe di Napoli

Affinchè la Città di Udine possa mediante il voto della legale sua Rappresentanza partecipare al lieto avvenimento che sta per compiersi in seno della Famiglia Reale col matrimonio di S. A. R. il Principe Ereditario, è convocato il Consiglio Comunale per il giorno di martedì 20 ottobre corrente alle ore tredici e mezza nella solita sala del Palazzo della Loggia, per le opportune deliberazioni. La Giunta propone di erogare a ricordo la somma di L. 5000, ad incremento del capitale di fondazione di un Ospizio per cronici, già iniziato dal Monte di Pietà in occasione delle Nozze d'Argento delle LL. MM. e del IV° centenario di propria esistenza.

Il tempo

Dopo una settimana di pioggia quasi incessante, e le cui tristi conseguenze ormai dovunque si facevano sentire, finalmente è ricomparso il sole in tutta la sua splendidezza, lasciandoci adito a sperare ch'abbia una buona volta cessato di nascondersi tra le nubi, e che piuttosto con uno sfolgorio di luce, vorrà allietare i pochi giorni che restano ancora per compiere il tramonto di quest'autunno finora abbastanza uggioso.

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre:

Le condizioni generali della campagna sono peggiorate nella Liguria, in Lombardia ed in Piemonte causa la troppa pioggia ivi caduta, rimasero abbastanza buone nell'Emilia ed in Toscana; migliorarono altrove. Si teme per il raccolto del riso che stenta ad essicare. E' confermata l'abbondanza e la buona qualità del prodotto delle vendemmie nel Lazio, nell'Italia meridionale e nelle isole.

Si prepara dovunque il terreno per la semina del frumento.

Si hanno notizie di danni prodotti da uragani, straripamenti e corrosioni di torrenti in località limitate nelle provincie di Cuneo, Reggio Calabria e Messina.

L'aumento della delinquenza

L'on. ministro dell'interno ha diramato ai Prefetti la seguente circolare:

Roma, 12 ottobre 1896.

« Nel maggio u. s. ebbi a richiamare l'attenzione delle SS. LL. sul graduale aumento della delinquenza fra noi, e n'ebbi generale assicurazione, che si sarebbe posto in opera ogni mezzo per costringere la criminalità nei più angusti confini ed ottenere, di conseguenza, il desiderato miglioramento nelle condizioni della pubblica sicurezza. D'allora ho sempre seguito col massimo interesse il triste succedersi dei fatti delittuosi; ma purtroppo e l'osservazione mia e la sicura rivelazione delle cifre statistiche, mi hanno man mano appreso, che alle buone intenzioni ed ai lodevoli propositi, non sempre, nè ovunque hanno tenuto dietro efficaci provvedimenti e corrisposto utili effetti. Ed invero raffrontato il primo semestre di questo anno con i semestri corrispondenti degli anni 1893-94 e 95 ho dovuto rilevare che, specialmente nei reati di furto e di rapina, in quei reati cioè che sono si può dire il termometro delle condizioni della pubblica

sicurezza, l'aumento non solo esiste, ma è rappresentato da una cifra abbastanza notevole, essendosene accertati mille circa in più nei primi, e cento nelle seconde. Questo fatto mi induce poi a ritenere, massime per quanto riguarda le rapine, che sia alquanto difettoso il servizio direttivo ed esecutivo di vigilanza.

« Comprendo anch'io e sarebbe fuor di luogo l'esigerlo, che nel breve periodo di tre mesi non si possa pretendere ed ottenere il risanamento d'un paese nei riguardi della delinquenza; ma credo si possa benissimo ammettere che, avvalorata e sorretta dall'appoggio del Governo, sempre ed in tutti i modi accordato, se richiesto, un'azione energica e vigorosa intesa a questo scopo, avrebbe potuto dare qualche favorevole risultato.

« Mi è d'uopo quindi rivolgere alle SS. LL. nuove e più vive raccomandazioni perchè si veda, con ogni sforzo, di far cessare uno stato di cose che ci è materialmente e moralmente tanto dannoso e riverbera su noi si fosca luce.

« Un'altra raccomandazione devo fare alle SS. LL. sempre su questo argomento, ed è che verificandosi qualcuno di quei reati, i quali per le circostanze gravi onde sono accompagnati, commuovono ed appassionano il pubblico, l'azione dell'autorità, pur procedendo cauta ed avveduta, si riveli anche all'esteriore con prontezza, energia e sicurezza di provvedimenti; e ciò non solo nell'interesse e per il prestigio della giustizia e della polizia, ma anche per dare all'opinione pubblica quella soddisfazione, della quale, l'offesa recata dal reato al sentimento ed al diritto, fa nascere imperioso il bisogno.

« Vogliano le SS. LL. far presente queste mie raccomandazioni ai funzionari di P. S. per quanto li riguarda, avvertendoli che il Ministero seguirà attentamente l'opera loro, pronto a premiarla se diligente e proficua, a punirla se deficiente e trascurata.

« Gradirò un cenno di ricevuta.

« Il ministro: RUDINI »

Società Udinese di Ginnastica e Scherma

La presidenza di questa Società si pregia avvertire che la palestra e sala di scherma sono riaperte col giorno 15 ottobre corrente.

Le domande di ammissione alla Società dal suddetto giorno in avanti, e dalle ore 20 alle 21, si fanno a termini dello Statuto Sociale sopra apposita scheda formata dalla segretaria.

Il contributo sociale è di L. 1 al mese; la tassa di ammissione di L. 2. L'associazione è obbligatoria per un anno. Col giorno 3 novembre p. v. avranno principio le lezioni regolari di scherma per i soci ed allievi verso il contributo mensile di L. 3.50 e la scuola serale di ginnastica per le allieve e gli allievi dagli anni 6 ai 16 verso il mensile contributo di lire 1.

In tutte le lezioni possono assistere i parenti.

Le lezioni ed esercitazioni libere saranno presenziate da un membro della Presidenza a termini del Regolamento disciplinare affisso nei locali della Società, alle di cui disposizioni i soci e gli allievi dovranno uniformarsi.

Orario della Palestra e Sala di scherma: Allievi di Ginnastica dalle ore 17.15 alle 18.15 — Allievi di Ginnastica dalle ore 18.15 alle 19.15 — Esercizio dei Soci dalle ore 19.30 alle 21.30 — Sala di scherma, lezioni ed esercizi liberi dalle ore 19 alle 21.

Campo dei giuochi: — Il campo aperto situato fra le porte Aquileja e Cussignacco resta a disposizione dei soci della Società di Ginnastica verso una sopratassa annua di L. 2.

Per coloro che intendessero frequentare il campo stesso senza associarsi alla Società di Ginnastica, la tassa sarà di L. 6 annue. *La Presidenza*

Il regno delle mode

In questi ultimi anni anche i giornali politici hanno abbandonato un po' della quotidiana loro austerità, e hanno introdotto una rubrica speciale dedicata alla Moda. I corrieri della moda sono ora all'ordine del giorno; ciò prova oramai che le nostre signore vedovo volentieri che a loro si parli di ciò che più direttamente le interessa. Spesse volte vediamo citato il giornale *La Stagione* di Milano come il corriere più sollecito e il consigliere più avveduto della *novità*; e la citazione ci pare torni ad onore al buon gusto di chi la fa. *La Stagione*, infatti, appaga i desideri delle signore e offre loro le primizie più eleganti e aristocratiche in fatto di mode, che illustra con splendide incisioni e con artistiche tavole illustrate. E ciò spiega quindi il costante favore che *La Stagione* si è meritato, e crediamo far cosa grata alle nostre lettrici invitandole a chiedere all'editore Ulrico Hoepli, a Milano, un N.° di saggio *gratis*.

Morte improvvisa d'un portalettere

Stamane alle ore 4 moriva improvvisamente nella propria abitazione situata in Borgo S. Lazzaro il portalettere di Via Grazzano, Cosani Umberto ancora giovane d'età.

Si crede fosse affetto da vizio cardiaco.

Berretti montenegrini

Nelle vetrine del cappellaio Fanna in via Cavour, ove uomini e signore trovano sempre così ricco assortimento di questo articolo, abbiamo ammirato ieri cosa di grande attualità: berretti montenegrini autentici, che senza dubbio son destinati a diventare nell'inverno prossimo la manifestazione più elegante e più ricercata della moda per signore e signorine.

Ci congratuliamo col solerte signor Fanna della bella idea e gli auguriamo molti affari.

E sempre arresti..!

Verso le ore 17 di ieri dalle guardie di Città vennero arrestate per misura di pubblica sicurezza e di moralità certe Durello Maria fu Domenico d'anni 43 da Venezia, Anna Mereghelli d'anni 26, pure da Venezia, perchè furono trovate a girare per la città prive di mezzi e di recapiti.

Avviso per le signore

Per maggiore comodità delle signore, il sottoscritto (in Via Cavour, nei locali del Municipio) ha impreso *una vendita* di articoli da signora e specialmente *Mantelli e Paltoncini.*

Avendo di questi fatto un forte acquisto, avverte che li può cedere a *prezzi convenientissimi.*

Si invitano le signore — prima di provvedersi per la prossima stagione — di visitare detto deposito.

Tutti gli articoli recano il *prezzo fisso.*

G. Marchi

Invasione clericale

La Direzione dell'Istituto Tomadini, ha licenziato, dopo venti anni di lodevole servizio, una cuoca e due sarti per assumere in loro vece quattro monache.

Certe ragioni di economia non possono aver determinato quella Direzione a licenziare tre persone per assumerne quattro.

Sul sistema educativo dell'Istituto Tomadini ci ritorneremo sopra ed in modo dettagliato.

Bottega restaurata
Il vero tempio della « toilette »

Ci scrivono:

può ben chiamarsi l'elegante bottega del parrucchiere-barbiere sig. Guglielmo Rumignani sita in via Daniele Manin accanto all'offelleria Tortora, ridotta con sfarzo all'attualità. Oltre agli abbellimenti interni il Rumignani ha ora esposto in due ampie e ricche bacheche un ricco assortimento di quanto ogni persona elegante può desiderare. Pomate, acque odorose, cosmetici, cipre, estratti, ecc., disposti con ottimo gusto fanno bella mostra nelle nuove vetrine. All'intraprendente sig. Rumignani auguri di molti avventori e di buoni affari.

Un avventore

Avviso d'asta

Il giorno 29 novembre 1896, alle ore 10 ant si terrà in questo ufficio l'asta della fornitura ghiaia per il quinquennio 1897-1901 con le norme stabilite dalla legge 4 maggio 1895 N. 3074 sulla contabilità generale dello stato. Il capitolato trovasi ostensibile nella segreteria del Comune,

S. Giovanni di Manzano, 17 ottobre.

Il Sindaco
BIGOZZI

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Gervasoni Michele: Castronini Giuseppe di Pontebba L. 1, Baldissera dott. Valentino 1.

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

Gervasoni Michele: Mosca Giulio L. 1.
Marianna Bellina ved. Casali: Simili Andrea L. 1.

Teatro Nazionale

Ieri sera il solito teatro scarso del venerdì. Venne recitato nuovamente il dramma *Giosuè il Guardacoste* interpretato in modo veramente commendevole dal bravo direttore sig. Emanuel Gatti e da tutta la Compagnia.

Nella vecchia ma sempre bella farsa *Ateone l'infanticida* la distinta attrice sig. Franza gareggiò col simpatico sig. Bratti nel divertire il pubblico che lo rimeritò di continui applausi.

Questa sera **Spettri**, uno dei capolavori di Ibsen, che tanto impressionò il pubblico udinese quando, anni or sono, venne dato dalla Compagnia Marini al Sociale, protagonista il celebre E. Zacconi.

Stralciamo da un giornale di Asti il seguente articolo che riguarda l'esecuzione degli *Spettri* in quel « Teatro Alfieri » da parte della Compagnia Emanuel Gatti:

« Con *Spettri* di Ibsen la Compagnia G. Emanuel-Gatti ha dato, purtroppo la sua ultima recita. Che dirvi di quest'opera d'arte che anche noi abbiamo potuto ammirare! Io ne sono stato vinto affascinato, e non basterebbero le colonne di questo giornale se dovessi dirvi degnamente, e come si merita un vero capolavoro classico moderno, quale Ibsen ha creato. E' superiore a qualunque elogio, e sfugge alla critica più severa. A miglior momento una dettagliata rassegna. *L'esecuzione fu splendida*, veramente degna di un così magnifico capolavoro, e con ciò è detto tutto. »

Per l'occasione i prezzi sono lievemente aumentati. Ciò nonostante si prevede un pienone.

Seguirà la brillantissima farsa: *Un chiodo nella serratura.*

Programma musicale

dei pezzi che la fanfara del 26° regg. fanteria suonerà domani sera dalle 20 alle 21 1[2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Leporello » — Carlini
2. Mazurka « Gilda » — Martinotti
3. Sinfonia «Poite et Paysan» — Suppè
4. Pott-pourry sul ballo « Exelsior » — Marencon
5. Duetto atto II° dell'opera « Aida » — Verdi
6. Marcia su canzonette napolitane — Gerboni

Rivista finanziaria settimanale

Le feste dello Czar a Parigi avevano creato in molti l'illusione che la Borsa dovesse ad ogni costo mettersi all'aumento sopra tutti i valori. Invece, a lampioni spenti, subentrò una calma nelle transazioni e per alcune categorie di valori anche il ribasso.

Ragione prima dell'andamento svogliato dei mercati è la situazione monetaria poco buona in quasi tutti gli Stati. Da Londra continuano gli invii d'oro per l'America e per l'Egitto; dalla Germania emigrano milioni per acquisto di cereali all'estero. Infine una maggiore attività industriale ovunque utilizza una quantità di capitali sottraendoli alla speculazione Ora la mancanza della cassa è addirittura micidiale per lo speculatore all'aumento.

In via subordinata la pesantezza del listino di Parigi è da ascriversi al cattivo andamento della Rendita Spagnuola e Turca, titoli collocati largamente nei portafogli francesi. La Rendita 4 % spagnuola cadde ier sera sotto 60 %. Per i portatori di Rendita turca s'affaccia lo spettro di nuovi disordini in Candia.

La Rendita italiana è influenzata dalla condizione speciale dei grandi mercati di Parigi e Londra. L'estero invero ha buona opinione in questo momento del nostro Consolidato 5 %; ma il miglioramento è trattenuto appunto dalle difficoltà sopra accennate.

Nessun affidamento si può fare sui mercati finanziari d'Italia che seguono le quotazioni dell'estero senza opposizione. Eppure ai prezzi attuali la nostra Rendita 5 % non dovrebbe parer cara. Anche gli incassi erariali procedono regolari nel limite delle previsioni fatte.

I corsi di chiusura giungono così:

a Milano Rendita italiana 94.25 cont. e. s. 94.65
a Parigi » 88.35 » 88.52

Il Prestito 4 $^{1}/_{2}$ % invariato a 102 $^{1}/_{8}$ ex coupons del 1° ottobre. Le obbligazioni ferme, ma senza slancio. Le ferroviarie 3 % guadagnarono lire 2 circa portandosi a 287.

Il mercato delle Azioni affatto abbandonato. I titoli ferroviari perdono qualche lira sopra minori incassi della decade. Le Azioni Banca Italia quotano 721 circa. A Roma hanno luogo continue conferenze col ministro del Tesoro per affrettare le smobilizzazioni quanto possibile.

Il cambio da qualchè tempo piuttosto calmo sotto 107 %. Come andiamo dicendo da tempo, scarse sono le probabilità per un serio aumento dell'agio come pure non vediamo possibile certi tracolli. La materia offerta è piuttosto scarsa e tale da essere insufficiente a deprimere i corsi. I setajoli vendono poco e l'emigrazione offre valute in misura molto minore dello scorso anno. Crediamo di essere stati molto modesti, in una delle scorse riviste, nel predire in 2 milioni di meno la quantità di valute che darà l'emigrazione alla nostra Provincia.

Francia	106 95	contro s. s.	106.40
Germania	132.22	» »	132.25
Londra	26.94	» »	26.85
Austria	22 $^{1}/_{4}$	» »	224 $^{1}/_{2}$

Il danaro piuttosto scarso anche da noi.

I commercianti in generale si lagnano dei limitati incassi, e la prospettiva che sarà loro riservata in avvenire è punto promettente. Ebbene, sappiamo da *ottima fonte* che quanto prima si riprenderanno i lavori di accertamento biennale per la Ricchezza Mobile con mandato ai funzionari di aumentare le aliquote ai contribuenti senza troppe considerazioni. Ci affrettiamo aggiungere che il « feroce » mandato proviene dall'alto.

Nel considerare la cosa con calma v'è da perdere la testa. L'agitazione fatta contro gli accertamenti di Ricchezza Mobile nel 1895 portò davanti alla Commissione di 2ª istanza nientemeno che 1100 (millecento) reclami — e nonostante un lavoro lungo, paziente, costante della Commissione provinciale di tale reclami un buon numero restano ancora a sbrigare. Dov'è il senso comune nelle superiori autorità di non presentire che può nascere un vespajo?

Noi pensiamo che davanti ad un ulteriore ingiustificato, inasprimento di imposta, non solo i negozianti tutti, ma anche le seggiole si solleveranno a protestare! G. M.

Il dono dello tzar alla principessa Elena

Telegrafano da Cattaro ai giornali di Vienna confermando che lo czar partecipò al principe Nicola d'aver disposto come già aveva fatto il defunto suo padre per le principesse Militza e Stana quando passarono a matrimonio di un milione di rubli per la dote della principessa Elena. La coppia imperiale russa oltre a ciò, presenterà alla principessa un ricchissimo fornimento in brillanti recentemente acquistato a Parigi, quale regalo di nozze.

Telegrammi

Cassala non verrà ceduta

Roma, 16. Al ministero della guerra si smentiscono recisamente le voci della cessione di Cassala all'Inghilterra.

Si aggiunge che quella guarnigione si trova in buonissime condizioni di salute; che le pioggie sono cessate ma i posti dei dervisci si trovano ugualmente sempre al di là dell'Atbara.

Il comandante del forte fa fare quotidiane esplorazioni ai confini dei nostri possessi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 ottobre 1896

	16 ott.	17 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94 —	93.15
» fine mese sett.	94.15	93 27
detta 4 $^{1}/_{2}$ »	102 80	102 17
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	93 —	93
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	296 —	295 —
» Italiane 3 %	287 50	287 50
Fondiaria d'Italia 4 %	492 —	492 —
» » » 4 $^{1}/_{2}$	499 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	410 —	410 —
Ferrovia Udine-Pontebba	463	463
Fond Cassa Risp Milano 5 %	511 —	510 —
Prestito Provincia di Udine	102	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	722	721 —
» di Udine	115	115. —
» Popolare Friulana	190	120. —
» Cooperativa Udinese	33. —	33. —
Cotonificio Udinese	1300	1300 —
» Veneta	276 —	276 —
Società Tramvia di Udine	65	65
« ferrovie Meridionali	639 —	639 50
» » Mediterranee	502 —	503 50
Cambi e Valute		
Francia cheque	106 90	106 95
Germania »	132 20	132 22
Londra	26 94	26 94
Austria - Banconote	2 24 25	2 24 50
Corone in oro	112 —	112 —
Napoleoni	21 37. —	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.05	88.25
	—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 17 ottobre a **106.94.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto i cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 30 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Polvere dentifricia

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 4 la scatola grande, e a cent. 50 la piccola.

ELIXIR SALUTE

Ricostituente - Tonico

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 2.50 la bottiglia.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

CHIEDERE CATALOGO 1896

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 41 - Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate del l'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. I

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In ... MEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone

** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.07	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.40 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.55.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection

Stoffe per Uomo Estere e Nazionali

Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonne — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonne — Corsie

Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati

Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITÀ

Biancheria — Corredi da Sposa

Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante

Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani

Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANA DA MATERASSI

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: devo portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta ANTONIO LONGEGA VENEZIA sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.